

IV DOMENICA DI AVVENTO / A

18 dicembre 2016

COMMENTO LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del profeta Isaia (7,10-14)

Questo brano va collocato ... vedete che è il cap. 7 del profeta Isaia, per cui appartiene proprio al primo Isaia, a quello che è vissuto 2750 anni fa, 750 prima della nascita di Cristo, l'Isaia autentico, quello che ha dato il nome a tutto il libro e che sarà poi completato da un secondo personaggio che non sappiamo chi sia, della stessa levatura morale anzi, forse addirittura superiore al primo Isaia, che noi chiamiamo "secondo Isaia" e addirittura, da un terzo Isaia ... ma quella è solo ipotesi. La scena orientale allora era dominata dalla Siria con il re Tiglatpileser III e il regno di Israele era diviso in due parti: il Regno del Nord chiamato Israele con capitale Samaria, il Regno del Sud chiamato Giuda con capitale Gerusalemme. A Gerusalemme regnava il giovane Acaz, e Isaia predicava in quel periodo proprio a Gerusalemme. In quel periodo si era verificata un'alleanza anti assira, contro gli Assiri due nazioni si erano alleate, la Siria (vedete come è antica la storia ...) la cui capitale era Damasco, con il suo re che si era alleato con il re d'Israele. L'alleanza tra il Regno del Nord e la Siria in chiave anti assira, voleva fare la guerra alla Siria ma per fare questo, avevano bisogno anche dell'appoggio del Regno di Giuda, dove c'era Isaia, e il re di Giuda si chiamava appunto Acaz, perciò avevano mosso guerra contro Acaz per convincerlo ad entrare nella coalizione contro la Siria. Prima di questo brano c'è tutta un'invettiva contro i due re della Siria e della Samaria, un'invettiva violenta per dire di non ascoltare quella gente perché è pazza; Isaia dice di rimanere con la Siria e di piantarla perché, finché saranno alleati con gli Assiri godranno un po' di pace, se invece si mettesse in guerra sarebbe finita. Risolto il problema – perché in realtà i due re d'Israele e della Siria vengono sconfitti e il Regno di Giuda passa sotto il dominio degli Assiri – ecco che il profeta fa una profezia al giovane re Acaz. Dice quello che abbiamo letto: **In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: "Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto"**. In altre parole voleva dire questo: guarda che Dio ti è favorevole e, come segno che ti è favorevole, chiedigli pure un segnale ... cosa vuol dire chiedere un segno? Chiedere un segno di questo favore divino nei suoi confronti, un segno qualunque e, dato che il dominio di Dio si estende dagli inferi (a quel tempo la parola inferi non era come dire adesso l'inferno, era lo sheol, il luogo dove andavano le anime una volta che il corpo era morto, era l'oltretomba, era il luogo dove non c'era felicità né tristezza ...) Dio regnava lì e fino in cima al cielo, quindi invita re Acaz a chiedere un segno qualsiasi. Guardate cosa risponde Acaz: **"Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore"**. La risposta è bella, in un certo senso è il rifiuto di mettere alla prova Dio infatti quando tu chiedi un segno metti alla prova Dio. Gesù, quando i suoi contemporanei gli chiedono un segno, dice "Non vi sarà dato alcun segno se non il segno di Giona ...", il profeta, come è stato per tre giorni nel ventre della balena così il Figlio dell'uomo sarà nel ventre della terra. Acaz sembrerebbe essere fedele a Dio in realtà il suo rifiuto al segno nasce dal

fatto che lui non crede in Dio, è come se dicesse che non gliene importa niente dei segni e che preferisce non chiedere niente. Ed ecco la risposta violenta di Isaia: **“Ascoltate, casa di Davide!** Cosa vuol dire “casa di Davide”? La casa regnante di Gerusalemme erano i discendenti del re Davide, stirpe di Davide. **Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio?** E’ Dio che ti ha fatto la proposta, perché la rifiuti? E’ una grave insubordinazione, una grave mancanza di rispetto ... perché la rifiuti? **Pertanto Dio stesso vi darà un segno.** E guardate qual è il segno: **Ecco la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele”.** Cosa vuol dire questo segno? Gli studiosi si rompono la testa anche perché a quel tempo, per dire vergine ... in greco c’è un termine molto chiaro, *parthenos*, da cui viene partenone, che vuol dire ragazza da marito, che non vuol dire necessariamente vergine, si suppone che una ragazza da marito sia anche vergine, ma non è detto che lo sia. A chi alludeva Isaia? Non lo sappiamo. Può darsi che la moglie del giovane re Acaz stesse aspettando un bambino e che sul figlio di Acaz fosse concentrata la promessa di Dio, visto che Acaz rifiutava la fiducia di Dio, è sul figlio che cade la promessa. Oppure, come molti dicono, la promessa riguarda il futuro, un futuro lontano ... in questo caso, quando poi arriva il Cristianesimo, la fede cristiana, arriva Gesù, davvero la profezia di Isaia si compie: la vergine Maria concepisce un figlio, e il suo nome? Sarà chiamato Emmanuel. Il nome Immanuel significa ... El = Dio, immanu = con noi, Emmanuel = Dio con noi, che è un nome che è tutto un programma: Gesù è il Dio con noi. Ecco che la profezia di Isaia rivolta al re Acaz - che vuol essere una maniera per dire “guarda che Dio ti è vicino, guarda che la politica dell’alleanza contro la Siria è sbagliata, tu compi la volontà di Dio e accetti il segno di predilezione che lui ti dà e guarda che dalla tua discendenza nascerà il Salvatore, il Messia, il Signore (perché è questo il significato) - questo segno viene rifiutato da Acaz, e si compirà poi in Gesù. Però quando Isaia, 733 anni prima di Gesù fa questa profezia, aveva in mente Gesù? Forse aveva in mente il Messia, ma anche quello è dubbio. Di che cosa parlava Isaia? Non lo sapremo mai ... alludeva al figlio del re che doveva nascere? Può darsi. Di sicuro Isaia dice che proprio da questo re che rifiuta la fede in Dio, proprio da lui nascerà il Salvatore. Però non lo colloca né in uno spazio particolare né in un tempo particolare, lo proietta nel futuro. Questa profezia dice due cose: 1° - che Dio è davvero con noi, il Dio della storia è davvero con noi, il Dio ebreo e cristiano, è il Dio con noi ... badate bene che Allah non è il Dio con noi, Allah è il Dio che sta nei cieli, basta, mentre il Dio cristiano è il Dio che entra nella nostra storia. Il versetto più importante del vangelo di Giovanni è nel prologo, il cap. 1, quando dice *E il Verbo è diventato carne*” si è incarnato, è entrato nella nostra storia, si è fatto storia, si è fatto uno di noi perciò Dio è veramente con noi, è dentro la nostra storia. Questo è quello che dice il profeta Isaia, una profezia straordinaria, e proprio per questo, sarà chiamato Emmanuele, che significa proprio questo: Dio è con noi.

Lo spunto qual è? E’ un’alleanza di tipo politico ... vedete come si intrecciano la storia sacra e la storia profana? Tutto è intrecciato. Lo spunto è la minaccia che Damasco, la Siria e Israele fanno contro il Regno di Giuda. Il giovane re Acaz non sa che pesci pigliare, non sa se ascoltare Isaia ... Isaia gli dice di non allearsi con quelli, rimani tranquillo, non entrare in queste alleanze strane ... è un suggerimento di tipo politico ... perché Dio da te farà nascere Uno, che è il Dio con noi. Questo, per i cristiani, si compirà solo con Gesù. Se voi leggete il Vangelo di Matteo, inizia con l’angelo che appare in sogno a Giuseppe e gli dice che il bambino sarà chiamato Emmanuele, il Dio con noi, e

termina proprio con queste parole: “Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo”, le parole di Gesù prima di salire al cielo. Ecco perciò la prima cosa: cos’è il Natale? Il Dio con noi. Quando è stata fatta la profezia? 750 anni prima della nascita di Gesù. Di chi parlava il profeta? Non lo sappiamo e non lo sapremo mai però tutti hanno letto poi che questo Bambino, l’unico nato da una vergine, e che davvero compie le caratteristiche del Dio con noi, è Gesù. E’ una delle grandi profezie messianiche.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (1,1-7)

Due o tre cose per iniziare ... Prima cosa: le lettere. Come si scrivevano le lettere una volta .. Noi oggi facciamo così: prendiamo la lettera, la mettiamo in una busta, scriviamo il destinatario e l’indirizzo, dentro mettiamo la lettera con “Carissimo ...” poi il testo, infine i saluti e la firma. Le lettere antiche non si scrivevano così. Si scriveva in questo modo: il nome del mittente ... Paolo, subito dopo il nome dei destinatari “ai cristiani che sono in di Roma” per esempio, e, terza cosa, il saluto: Paolo, ai cristiani che sono in Roma, salute. Il termine per dire “salute” è *kaire*, difatti quando l’angelo appare a Maria, le dice *kaire*, che vuol dire “salve, ti saluto, ave” che vuol dire anche “sta bene” ... quando noi diciamo salve, salve è legato alla salute, vuol dire “stai bene”. Qui, invece di *kaire* dice *karis*, vuol dire *grazia, ti vogliamo bene, stai bene* ... però Paolo era anche ebreo, parla in greco ed esprime questo saluto alla maniera greca, però era anche ebreo e aggiunge il saluto ebreo “*shalom*” che significa pace, in greco pace si dice “*eirene*”. Allora: “Paolo, ai romani, **grazia e pace**”: mittente, destinatari, saluti. Questo brano che abbiamo letto, questa decina di righe, è solo il saluto perché Paolo inizia una cosa e non la finisce più ... comincia a dire: “**Paolo**, ma poi vuole spiegare chi è lui e ci butta giù dieci righe per dire chi è lui, poi **a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!**”. Vediamo di capire ...

Prima cosa: Paolo. Paolo aveva due nomi: Saul, nome del primo re degli ebrei, e ... di solito avevano un nome ebreo e uno greco, da qui Paolo, che significa piccolo, (come Simone, nome ebreo, e Pietro nome greco). Basta? No, e comincia a presentarsi: **servo di Cristo Gesù**, chi è Paolo? Paolo non conta come Paolo, conta in quanto è servo. In greco servo si dice *dulos*, che vuol dire letteralmente schiavo; perché servo, perché schiavo? Paolo ha avuto una cosa straordinaria: lui era un uomo che credeva in Dio, non aveva bisogno di convertirsi perché era una brava persona, però Dio l’ha incontrato sulla via di Damasco, lo ha buttato giù dal cavallo e, a partire da quel momento lui ha cambiato vita, lui ha messo tutta la sua vita al servizio di Cristo, per cui è come se Paolo dicesse “Guardate che vi scrivo io ma è come se vi scrivesse Gesù, perché io sono il suo servo”. Secondo: **apostolo per chiamata**, in altre parole: quel Cristo Gesù mi ha mandato da voi (apostolo, *apostellein*, in greco vuol dire inviato). Terzo: **scelto** ... ce ne sono tanti ma Dio ha scelto me ... **per annunciare il vangelo di Dio** ... io sono colui che annuncia il Vangelo di Dio. Allora, Paolo è il servo di Gesù, scelto da Dio per annunciare il Vangelo, apostolo per vocazione; tre titoli, è una bella presentazione, è molto chiaro chi è lui. Siccome ha citato il Vangelo, cosa vuol dire Vangelo? La Buona Notizia, e allora comincia ... vedete che Paolo attacca ogni volta ... è come

uno comincia una cosa, poi ne attacca un'altra e poi ancora ... è come un albero: un ramo, poi un ramo, poi un ramoscello ... e avanti, alla fine viene fuori una cosa difficilissima. Allora, il Vangelo di Dio ... **che egli (Dio) aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle Sacre Scritture ...** e dice il contenuto della Buona Notizia, del Vangelo. Cos'è la Buona Notizia? E' il fatto che Dio aveva promesso qualcosa per mezzo dei profeti, e questo qualcosa lo ha compiuto nel Figlio suo. Chi è il figlio suo? Gesù, e **che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide** (come abbiamo detto prima) **secondo la carne, costituito Figlio di Dio in potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti**, cos'è il Vangelo che Paolo porta? Il Vangelo non è un messaggio, è la persona di Gesù, il Vangelo è una persona, non è un messaggio, non è uno scritto, che è nato nella carne dalla discendenza di Davide, e quindi compie le promesse e, seconda cosa, che è stato costituito Signore con la risurrezione, perché ha vinto la morte. E' l'unico uomo che ha vinto la morte, perciò è Signore della vita e della morte. Questo è il Vangelo: il Vangelo è il compimento dell'A.T. ed è il compimento di tutti i desideri dell'uomo. Qual è il più grande desiderio dell'uomo? Non morire, e Gesù ha vinto la morte, ha realizzato il nostro desiderio. Allora, è come se dicesse: io Paolo, sono il servo, l'apostolo e il prescelto. Di chi? Di Gesù. Chi è Gesù? E' il Vangelo, la Buona Notizia. Perché è il Vangelo? Perché Gesù ha compiuto tutte le Scritture e perché è risorto dai morti. Avete capito come si presenta? Mamma mia, dietro a Paolo c'è Gesù. ... **Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di Lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, ripete, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e fra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo -, a tutti quelli che sono in Roma, ..** Paolo, dopo essersi presentato in questo modo, con tutte le credenziali, - è come uno che presenta il suo curriculum: ho questo titolo, ho fatto questo, questo ... Paolo presenta tutte le sue credenziali - Ma chi è che firma le credenziali? Gesù Cristo. Chi è Gesù Cristo? Il Figlio di Dio. Chi è Dio? Colui nel quale gli ebrei credono, in cui tutti gli uomini del mondo credono. E Gesù Cristo chi è? Colui che ha salvato tutti gli uomini, compresi i gentili, i pagani, perché Paolo, da vent'anni predicava ai pagani e li convertiva. Bene, questo Paolo cosa dice? **A tutti quelli che sono in Roma, Roma a quel tempo aveva circa un milione di abitanti, era la città più grande del mondo antico, nessuna città aveva mai raggiunto una dimensione così colossale ... amati da Dio e santi per chiamata ..** forse non tutti sanno che i primi cristiani tra di loro non si chiamavano cristiani o fedeli, ma si chiamavano santi. Perché santi? Perché santo, *sanctus* in latino, significa separato, vuol dire che è stato preso e messo da parte, non fa parte del gruppo delle persone che si comportano in qualche modo, è un'altra persona, separato dal male. Quando è avvenuto? Con il Battesimo. E conclude con il saluto **grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!** Ecco, una delle cose che vorrei farvi notare su questo meraviglioso saluto ... è un po' lungo perché Paolo quando comincia a parlare inizia a Londra e sbuca a New York, non la finisce più, però vi dice la ricchezza del contenuto. Tutto questo ci fa capire una cosa che non è da poco: se è vero quello che abbiamo detto il nostro tempo ha compiuto nei confronti della Chiesa una gravissima ingiustizia. La grave ingiustizia nei confronti della Chiesa non è la persecuzione, il fatto di uccidere i preti, non è la cosa peggiore ... paradossalmente don Dordi, che è stato ucciso, ha avuto un torto meno grave di quello che fa la gente del nostro tempo, per esempio come Charlie Hebdo, cioè togliere alla Chiesa la sua dimensione più profonda: i preti oggi sono stati ridotti al fatto che fanno del bene, come facciamo

qui al Patronato ... tutto lì? E' quello lì la Chiesa? Solo quello? E' meglio che non ci sia neppure! Hanno ridotto i preti a gente che fa la carità! Paolo cosa sta dicendo? Signori miei di Roma, guardate che dietro di me c'è Dio, c'è Gesù, c'è la salvezza! L'uomo d'oggi, questa cosa l'ha rifiutata. Io credo che la più grave ingiustizia fatta alla Chiesa non sia il fatto che gli abbiano portato via i suoi beni, quello non è un grosso problema, che abbiamo ucciso i suoi preti ... neanche quello è molto grave, neanche quello ... è tanta la gente uccisa per cui se anche i preti ... il più grave torto è quello di prendere un prete, di spogliarlo della sua vera identità e di dire che è un operatore sociale, è uno che aiuta tanti poveri. Ma, ragazzi, chi se ne frega ... tutto lì? Il prete chi è? E' uno che agisce in nome di Dio, è uno che rappresenta Dio. La Chiesa chi rappresenta? Dio! Questo l'hanno tolto e hanno lasciato alla Chiesa solamente la dimensione caritativa. Questo è il più grave torto, ed è peggio delle persecuzioni! Ricordatevi bene che nessun africano si sogna di togliere ad un prete la dignità di rappresentante di Dio, gli europei sì! Una volta dicevano: "Préc, moneghe e frà, leaga 'l capèl e lasai 'ndà". Che era la maniera per dire di stare alla larga da quella gente lì, ma anche che quella gente lì rappresenta Qualcuno di grande e, anche quando sbaglia, rimane sempre collegata con Dio. Un giorno un grande sacerdote, Don Giuseppe Ferrari, un santo, di Zogno, mi ha raccontato la storia di suo padre: lui era un giovane chierico e, seduti a tavola, parlavano e lui parlava un po' male dei suoi professori del seminario, soprattutto di uno, prete naturalmente, e il papà (che era un contadino) non diceva niente e mangiava in silenzio. Ad un certo punto lui ha capito che il papà era un po' irritato e gli chiede: "Cosa c'è che non va?" E il padre risponde: "Mé o semper sentit che òna particola consacrada, se la burla 'n tera e la sé sporca, la sé sporca, ma la resta semper òn'Ostia consacrada". (Io ho sempre sentito che una Particola consacrata se cade per terra e si sporca, si sporca, ma rimane sempre un'Ostia consacrata). Questo è quello che hanno fatto alla Chiesa: le hanno tolto la sua dimensione divina, l'han ridotta semplicemente ad operatori sociali "I preti sono bravi perché aiutano i poveri" ma fim grignà ... tutto lì?! Siete capaci anche voi! Però Paolo, con questa splendida lettura richiama chi è lui, richiama in nome di chi va a Roma, richiama chi c'è dietro di lui, ed è quello che io vorrei dire anche a voi ... Io, che vi parlo, sono il più miserabile di tutti ed ho bisogno del perdono di tutti, però ricordatevi che quando parlo, parla Dio ... Dio! Non parla don Davide, e quando io celebro la Messa è Dio che la celebra, quando io assolvo è Dio che assolve. Questa è la grandezza del prete, e oggi troppo in fretta ci si lava la bocca dicendo "Io non credo in Dio perciò ..." Un momento, calma! Prima di dire "io non credo in Dio", chi sei tu per dire che non credi in Dio, presuntuoso? Un po' di umiltà. Paolo, di fronte a questa cosa, reclama la sua vera identità e, ripeto, alla Chiesa il più grande torto che è stato fatto è questo. Se le portassero via tutti i beni che la Chiesa ha ... mettiamo che lo Stato si incameri tutti i beni e la Chiesa diventi poverissima, uccidono qualche prete ... e quello non è un grande torto, il torto più grave l'ha fatto – da Marx in poi – tutta la nostra società, togliendo alla Chiesa ciò che ha di più suo, e questo è intollerabile. E la Chiesa c'è stata, c'è stata! Io vedo sempre quei preti che ... i ghè cor dré a la zet e cercano la simpatia della gente, come se fosse importante ... "amico, è una persona molto carina, molto simpatica ..." ma stiamo scherzando? Sai chi c'è dietro quel prete lì? Se non riusciamo a capire questo è finita! E i genitori e gli educatori e i politici e tutti quanti ... ne hanno fatte giù eh, perché se la Chiesa si riduce a quelle robe lì non ha più senso. Guardate che gente come Emergency, non credente, è più brava di noi nel fare il bene ... non c'è bisogno dei

cristiani! I cristiani testimoniano Qualcuno! Io sono qua non perché ci sono i poveri, ma perché c'è Gesù, il quale mi dice di andare verso i poveri e di dare loro la Buona Notizia. Ecco cosa fa Paolo, è straordinario! Pensiamoci su ... non come quelle maestre che sembrano decerebrate che negli asili dicono che per rispettare i bambini che non credono eliminiamo il Natale ... ma siamo scemi? Se eliminate il Natale con quel Bambino che nasce non c'è più niente! Fate, come i Comunisti, la festa del Babbo Gelo ... Il primo gennaio, è inutile farla il 25 dicembre! O come la Rivoluzione Francese ... “la festa dei valori” ... dai, fime mia grignà!! E' meglio che ci perseguitino piuttosto che andare d'accordo eliminando ciò che siamo, è meglio che ce la facciano pagare, ma almeno riconoscono che siamo pericolosi!

Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-24)

Voi sapete che i Vangeli sono quattro. Tutti i Vangeli iniziano quasi tutti ufficialmente con il fatto di Giovanni Battista, cioè appare sulla scena Giovanni Battista il quale proclama che sta per venire Uno che poi arriva per essere battezzato, e poi inizia la storia di Gesù. I Vangeli raccontano gli ultimi tre anni della vita di Gesù, basta, dai 30 ai 33 anni, di prima non sappiamo niente, due Vangeli però, quelli di Luca e di Matteo raccontano anche qualcosa della nascita di Gesù: i primi due capitoli di Luca e i primi due di Matteo sono dei Vangeli a parte, che sono diversi dal resto del Vangelo. Perché ce ne accorgiamo che sono diversi? Prima cosa: in questi primi due capitoli appaiono molte volte gli angeli, nel resto del Vangelo non appaiono più, spariscono, appariranno solamente con la risurrezione. Secondo: c'è dentro molto del meraviglioso, cioè di cose che ti stupiscono: la stella cometa, i Magi ... una storia fatta di colori, di tante cose belle quasi come una favola, che poi nel resto del Vangelo spariscono per cui i primi due capitoli dei Vangeli di Luca e Matteo formano un Vangelo a parte, tanto è vero che gli studiosi li hanno chiamati “I Vangeli dell'infanzia di Gesù”. In realtà, dell'infanzia raccontano molto poco, raccontano solamente il concepimento di Gesù e la nascita e basta, poi c'è Luca che si spinge fino ai 12 anni, Matteo invece dice i primi due o tre anni della vita di Gesù, la fuga in Egitto e il ritorno, poi non sappiamo più niente. In altre parole noi, della storia di Gesù, sappiamo pochissimo e quel pochissimo è concentrato attorno a pochi fatti. Paradossalmente sappiamo molto di più di san Paolo che di Gesù, di Lui sappiamo veramente poco, quel poco però basta per avere fede in Lui perché è talmente ... i quattro Vangeli, messi tutti assieme, formano un libretto di 100 pagine Niente, veramente poco, e su quel libretto di 100 pagine hanno scritto milioni di libri, miliardi di pagine e continuano ancora ad ispirare noi, oggi.

Matteo inizia il suo Vangelo in questo modo: “Genealogia di Gesù Cristo, Figlio di Abramo, figlio di Davide.” Genealogia cosa vuol dire? La successione degli antenati di Gesù. La genealogia chiaramente quindi è fatta solo dalla parte maschile, le donne non sono citate, solo quattro ma non sono ... sono importanti ma la maggior parte dei nomi, 14 – 14 – 14 , perciò 42 nomi, 42 generazioni sono tutti maschili, partendo da Abramo, il capostipite del popolo ebreo, passando per il re Davide fino a Gesù, e arriva fino a “Giuseppe sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo”. Allora, c'è tutta la serie di nomi per arrivare fino a Giuseppe ed è interessante perché sono

42 nomi che dicono che Gesù appartiene a questa genealogia però alla fine, tutta la genealogia viene tagliata fuori dal fatto che Giuseppe non c'entra con Gesù, 42 nomi per dire alla fine, che quello che nasce non c'entra niente ... però è interessante. Vediamo cosa succede ... dopo aver fatto la genealogia, presenta i protagonisti: Maria e Giuseppe. Notate che nel Vangelo di Luca l'angelo appare a Maria, a Nazaret, mentre nel Vangelo di Matteo appare a Giuseppe: ognuno ha raccontato il Vangelo in un modo per esprimere certe cose. **“Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria**, sua madre è Maria, questo è chiaro, è figlio di Maria ... i latini dicevano che *mater semper certa*, la madre è sempre sicura, *pater semper incertus*, il padre non è mai sicuro tanto è vero che al bambino si dava il cognome del padre, non perché il padre contasse di più, tutte stupidaggine che poi hanno inventato le femministe – era perché se non gli davi il cognome del padre, il padre veniva tagliato fuori perché è la madre che ha la relazione più forte con il figlio, talmente forte che rischia di tagliar fuori il padre, ecco perché si dava il cognome del padre. Oggi, che capiscono tutto ... cioè i capéss negot, hanno tolto anche questa possibilità. Sua madre Maria, **essendo promessa sposa a Giuseppe**, cosa vuol dire? Un anno prima del matrimonio si celebravano le promesse, era un rito in cui la famiglia consegnava la ragazza al futuro sposo. I due non andavano ancora a vivere insieme, ognuno dei due viveva a casa propria, però erano come fidanzati, anche più che fidanzati perché potevano già vivere come marito e moglie, in un certo senso. In questo caso però, i due sono solo fidanzati perché quello che poi viene raccontato ci dice che Giuseppe non ha avuto relazioni sessuali con Maria. ... **prima che andassero a vivere insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo**. Allora, Maria è incinta, ma è vergine. Domanda: da dove viene il bambino? Maria non lo sa, Giuseppe non lo sa. Maria non dice niente a Giuseppe, anche perché non sa bene neanche lei, e lui dice “Ma alura? Chèsta che cosa fala?”. **Giuseppe suo sposo, poiché era un uomo giusto**, (stupendo come titolo) chi è la persona giusta? E' quella che compie la volontà di Dio, **e non voleva accusarla pubblicamente**, cosa vuol dire? Se lui avesse detto che quel bambino che Maria aspettava non era suo, sapete cosa sarebbe successo? Che Maria sarebbe stata accusata di adulterio e alle adulate era riservata la pena della lapidazione, sarebbe stata uccisa a sassate, le avrebbero messo un cappuccio e le avrebbero tirato dei sassi fino ad ammazzarla ... guardate che a Riad, in Arabia Saudita avviene ancora questo pubblicamente ... la civilissima Arabia Saudita, madre di tutti i terrorismi, da Alcaida all'Isis, quegli schifosi di sceicchi che noi abbiamo appoggiato tanto ... fanno ancora quello che si faceva duemila anni fa, uguale! Non volendo accusarla pubblicamente, **pensò di ripudiarla in segreto**. Cosa vuol dire? Prende su e va via; in pratica, così facendo, lui confessa che il figlio è suo ma che però lui non vuole sposare Maria ... ne esce male lui, però rischia poco, era nei suoi diritti ripudiare la moglie o la futura sposa. Ne sarebbe uscito un po' come un codardo, un po' vigliacco, un po' traditore ma non rischiava nulla ... e questo gli appare come una buona soluzione. **Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, ... guardate come lo chiama, “figlio di Davide”, in realtà fra Giuseppe e Davide ci sono mille anni di storia per cui non è figlio, è ultrapronipote di Davide, comunque è un discendente davidico, è Giuseppe non Maria che collega Gesù a Davide, è Giuseppe che gli trasmette le promesse, Maria non è figlia di Davide, Giuseppe si ... non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo;** Voi vi chiederete cosa sia questa storia dello Spirito Santo ... è una cosa

molto bella: lo Spirito Santo non è altro che l'amore di Dio, Maria è stata talmente amata da Dio, si è lasciata talmente amare che genera un bambino. Non nel modo umano dell'unione sessuale, ma nella maniera profonda per cui vuol dire che, quando tu ti lasci amare da Dio, diventi generativo ... non per niente i preti li chiamano "Padre", perché dovrebbero essere coloro che testimoniano l'amore di Dio, perciò sono generativi. **Ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù ...** tu lo riconoscerai come figlio tuo e gli darai il nome. Nel catechismo ci dicevano che Giuseppe era il padre putativo di Gesù, *putare*, in latino, vuol dire credere, colui che era creduto padre, perché il padre vero era Dio. Il nome Gesù, significa Dio salva ... **egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati**". E guardate cosa aggiunge: **Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: "Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele", che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.** Negli antichi presepi, negli antichi quadri del 1200 – 1300 - 1400, Maria è lì con il bambino mentre Giuseppe è dietro, che dorme ... ecco il sogno, per dire che lui non fa parte di questa storia ma è colui che ha accettato la paternità di Gesù, gli dà la discendenza davidica e compie la volontà di Dio. Destatosi dal sonno Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo ... Faccio notare una cosa per terminare: in tutto il vangelo Maria parla, Giuseppe non dice neanche una parola, l'angelo gli appare quattro volte e lui obbedisce sempre, fa tutto quello che Dio gli dice ... e Giuseppe diventa il più grande di tutti i santi, un santo talmente grande e talmente famoso che la maggior parte degli italiani ancora si chiama Giuseppe. Peccato che adesso più nessuno dia il nome di Giuseppe a suo figlio ... è un nome stupendo! Bene, questa è la preparazione immediata al Natale.

Interventi

- *Tornando all'argomento dei preti ... com'è che avviene la preparazione di oggi che non è più ...*

La preparazione che fanno al prete è ancora completa anzi, è più completa di prima, è che il prete non ci crede più lui ... e non ci crede più la gente. Don Ian continua a dire che la Messa andrebbe celebrata di fronte al Signore non di fronte alla gente, perché se tu celebri la Messa guardando la gente alla fine è come se dicessi che quelli che ti danno l'identità, che dicono quello che sei, è la gente, invece il prete riceve la propria identità dal Signore. Ecco perché si celebrava la Messa con le spalle alla gente e di fronte al Signore. Il rischio è che la gente abbia capito bene cos'è la Messa ma il prete non capisca più bene chi è lui. Perché fa come i genitori di oggi, che si credono bravi genitori perché i loro figli dicono che il papà è bravo perché fa tutto quello che dice lui! E invece non è così ... Il problema è questo: non è che oggi non vengono spiegate bene le cose, eccome se vengono spiegate bene! Più di prima, però i preti non ci credono e la gente non ci crede, e questa è un'ingiustizia nei confronti della Chiesa perché gli toglie ciò che ha di più suo. Se io mi comporto male, tu hai il diritto di attaccarmi e di criticarmi, anche violentemente, ma non hai il diritto di togliermi

ciò che è più mio, ciò che mi rende tale, e ciò che è più mio è il mistero che c'è in me. Questo purtroppo ce l'hanno tolto, e questa è la più grande ingiustizia.

- *La cosa vale solo per i preti o anche per noi laici?*

Anche per i cristiani. Scusate, perché accogliamo qua poveri e gli africani? Perché io credo che loro sono figli di Dio ... il resto c'entra poco. Io, quando vado a parlare nelle scuole e sento che dicono tranquillamente ... poi io mi arrabbio, reagisco .. ma forse farei meglio a non dire niente e lasciarli perdere ... però mi arrabbio violentemente e dopo gliene dico dietro un sacco, perché dicono che se muore il loro cagnolino ne provano pietà, ma se muoiono cento africani non provano nessuna pietà ... ma sei cretino? Ma chi ti ha insegnato questo? Quegli uomini sono figli di Dio! Dietro di loro c'è Dio. Anche dietro al cane, ma il cane è cane! Ti rendi conto che la società di oggi ha preso i cani e li ha messi su un gradino superiore ai neri? Quella cosa lì è gravissima! E nessuno si scandalizza di questo! Ma, dico, siamo scemi? Non abbiamo vergogna? Bisognerebbe buttar fuori di chiesa certa gente e dirgli di non entrare più in chiesa ... i neri sì, tu no! "E ma oggi sono così ... bisogna capirli, sono poveri ..." Poveri 'ndoè! Sono ricchi nella testa! Il problema vero è che si è eliminato Dio. Quando quelli di Charly Hebdo in virtù della libertà insultano Dio in quel modo vergognoso che usano loro e reclamano la libertà di poterlo fare, io ti dico che se fosse ... non sono un terrorista islamico e neanche cattolico, ma mi viene voglia di andare là, farli uscire tutti dalla redazione e far saltare in aria il loro palazzo ... non uccido nessuno, ma quel palazzo lì lo ridurrei in cenere! Ma come ti permetti?! Con chi pensi di aver a che fare? Oggi è così ... E vi faccio notare anche una cosa: nessuno di voi ha collegato un fatto - che io ultimamente sto collegando e mi ha impressionato molto perché mi rendo conto di quanto sia vero - e che è questo: a partire da Marx, 1800, Freud, 1800. Nietzsche 1800-1900, i negatori del divino e della religione, quelli che hanno reso la religione oppio dei popoli (Marx), forma di sfruttamento (Nietzsche), Freud che ne ha parlato come di una super struttura di alienazione ... hanno fatto fuori la religione, hanno fatto fuori Dio. Non contando il bene e il male, hanno fatto fuori tutto, l'hanno eliminato completamente! Quando tu fai una cosa così, guarda che dopo c'è un'operazione di rimbalzo dove quello che ti si fa contro non è il meglio della religione, ma il peggio. Il terrorismo islamico l'abbiamo provocato noi, e non perché l'America è andata a conquistare ecc... ma perché noi abbiamo negato la parte più nobile della religione islamica e della religione cattolica cristiana ... poi ci arrivano le scorie eh! L'arrogante uomo europeo - non c'è nessuno più arrogante dell'uomo europeo, arrogante! E quello americano poi ... lasciamo perdere, quello non è arrogante, è scemo, perché sono degli adolescenti mai cresciuti - l'arrogante uomo europeo ha fatto fuori Dio e si è ritrovato con quel mostro dell'Isis! Non si posso fare 'ste robe!

- *Tra l'altro con una violenza impressionante, mai vista ..*

Dopo succede quello! E' come quando noi per la politica ... la voglia di fare la politica perfetta ci ha dato che cosa ultimamente? Provate a guardare le persone che hanno occupato la scena politica negli ultimi tempi ... non dico i nomi perché farei politica, però non ci

vuole molto a capire a cosa alludo ... bisogna stare attenti a parlare male! I padri ... '68 “.. oppressori, educazione opprimente” ... cosa ci ha dato? Il terrorismo delle Brigate Rosse. Perché non collegate le cose? Bisogna stare attenti a toccare certe cose, la paghi eh! Quando tu elimini tutto in blocco, bene e male, ti rimane solo il male, non ti rimane il bene. Come quei genitori che dicono “io non insegno la religione a mio figlio, vedrà lui quando sarà grande ...” Scècc! Il campo non coltivato si riempie di erbacce, io non ho mai visto un campo lasciato vuoto dove crescono i meloni, i pomodori e il sedano ... viene su di tutto ... erbacce! Ecco il significato di quanto è avvenuto, e purtroppo noi queste cose qui non le diciamo mai! Non è stata l’Africa a fare queste cose neh, è stata l’Europa, è stata la cultura europea occidentale! E dovremmo rifletterci un po’ ... I sottoprodotti di questa cultura li vediamo continuamente. Io quando vado in giro, non porto più con me nessuno (spesso portava due neri, due ospiti) perché mi vergogno ad andare nelle scuole e nei gruppi e vedere come parlano degli immigrati. Saranno un problema perché ne arrivano tanti ... certo che sono un problema! Sono anch’io il primo a dirlo, il problema è enorme ma scècc, sono figli di Dio eh! Dietro c’è Dio! Non si possono mica liquidare così ... e guardate che anche una certa cultura ha detto che prete = pedofilo, non importa se su 800 preti bergamaschi il 99,99% non è pedofilo ... tutti, basta uno, prete = pedofilo! Quando tu fai queste cose qui, guarda che tu non la paghi, ma prima o dopo si pagano queste cose perché sono ingiuste! Non puoi eliminare tutto, bene e male assieme, elimina solo il male e conserva il bene, salvalo.

Conclusione: domenica prossima è Natale. Ci stiamo preparando bene. La promessa di Isaia rimane, anche se il re Acaz è un inetto, ‘l capés negot, però Isaia dice che il re nascerà anche da lui. Anche gli incapaci, anche i cattivi alla fine, in qualche modo danno occasione a Dio di venire al mondo. Non perdiamo la fiducia e la speranza, l’unica cosa che non dobbiamo fare è quella di essere superbi, crederci chissà chi ma aspettiamo Colui che ci salva e che viene a redimerci. Accogliamolo con la disposizione di Maria, di Giuseppe ... stupenda questa figura obbediente, umile, giusto, che vuol far del bene, e con l’atteggiamento di Paolo che sa chi è. Ecco, questa è la maniera per prepararci bene al Natale.